

LA QUESTIONE ARETINA

STORIA DI UNA FORTEZZA COSTRUITA
CONTRO UNA CITTÀ

Documentario
di
Marco Giustini
Gaetano Maria Mastrocinque





PERCHÉ UN DOCUMENTARIO SULLA FORTEZZA DI AREZZO?

Alla conclusione del recente restauro della Fortezza, appare conseguente la necessità di sottoporre all'attenzione del pubblico il valore del monumento per incrementare l'appeal turistico della città di Arezzo ed attrarre progettualità virtuose capaci di proiettarlo fra le attrazioni più interessanti su scala nazionale. Da qui nasce l'idea di creare un documentario in grado di valorizzare le recenti scoperte, attraverso una narrazione che indagli assieme alla storia della fortificazione anche le peculiarità della città di Arezzo, tramite l'utilizzo di riprese dal vero, iconografie storiche e interviste a personalità di rilievo, configurato per la riproduzione sui principali canali di distribuzione televisiva, nonché idoneo per partecipare a festival internazionali.



DENTRO LA FORTEZZA C'È IL BRAND DI AREZZO

La lettura dei resti archeologici e dei luoghi recentemente tornati alla luce, restituisce oggi una visione complessiva del monumento che si estende ben oltre la mera vicenda edilizia e abbraccia gli aspetti salienti della storia del popolo aretino, del suo carattere e delle sue tradizioni, in grado quindi di riassumere e valorizzare l'identità della città.



CONTENUTI

SAN DONATO IN CREMONA

Nel cuore della Fortezza è tornata alla luce la chiesa di S. Donato in Cremona, il cui titolo ha conservato come fossilizzata la parola più antica della città, Grimuna, che in epoca pagana designava la roccia collinare su cui è originata Arezzo, che secondo la tradizione fu poi macchiata del sangue del patrono locale, San Donato, dando così origine alla moderna comunità aretina.

LA PIETRA ARENARIA

Il paramento murario della Fortezza è realizzato in gran parte con pietra arenaria gialla, elemento principe delle costruzioni aretine che per l'aspetto nobile austero e per la tipica tendenza allo sgretolamento, riflette poeticamente il carattere e il destino storico della popolazione locale, ricca di intelligenze e prestigiose tradizioni ma sovente animata da invidie incolpabili e sanguinosi fratricidi.



ARRETIVM

Macigni etruschi e mosaici romani rievocano la ricca *Arretium* di Mecenate che gli eruditi usavano chiamare anche Aurelia, ossia la Città dell'Oro, tanto temuta dai Romani per la versatilità dei suoi abitanti nella produzione industriale di spade, lance e scudi oltre che di gioielli.

LA CITTÀ DEI DIAVOLI

La Porta dell'Angelo è impressa nei versi poetici di Bartolomeo di Ser Gorello come testimone suprema dell'era sanguinaria dei vescovi tiranni, dei Tarlati di Pietramala, di quell'Arezzo bellicosa sorvolata da orde di diavoli nelle iconografie pittoriche medievali e di cui oggi solo la Giostra del Saracino, forse, può essere ancora interprete.

Un'irruenza tenuta a stento a bada anche dalla Repubblica Fiorentina, a giudicare dai tanti ruderi riemersi di fortificazioni antecedenti alla Fortezza, quali il Cassero di S. Donato.





COSIMO DE' MEDICI

La Fortezza e nello specifico il bastione della Spina rappresentano fisicamente lo stratagemma psicologico che ha saputo domare gli Aretini durante la supremazia fiorentina, un po' come aveva fatto nel mito Bellerofonte con quella Chimera, tra l'altro così amata dall'ideatore stesso del bastione, Cosimo De' Medici.

Il baluardo infatti si protende coi cannoni contro la città e la tiene sotto scacco mentre poggia sulle macerie dell'antica Cittadella di Arezzo, condannata all'oblio sotto le radici della suggestiva boscaglia del Prato.



LA CITTADELLA

Livio, Dante, Piero della Francesca, Michelangelo, Suarès, Goethe, Stendhal sono solo alcuni degli illustri che hanno immortalato con la loro opera lo spirito degli Aretini e la storia della loro antica Cittadella che oggi giace addormentata sotto la silente foresta che nasconde la Fortezza. Un tempo la Cittadella raccoglieva gli edifici più insigni del Medioevo e dell'antichità a testimonianza dei fasti di un popolo fin troppo geloso delle proprie memorie e pronto a preservarle a tutti i costi: un culto per le antichità che sopravvive ancora oggi, se vogliamo nell'odierna Fiera Antiquaria.

CARATTERISTICHE TECNICHE

La durata prevista del documentario è di venticinque (25) minuti, la narrazione è affidata ad una voce narrante con degli inserti di interviste a storici, figure ecclesiastiche e persone di rilievo istituzionale. Il documentario sarà realizzato grazie all'utilizzo di strumentazione tecnica ad altissima risoluzione (4k) grazie anche a riprese aeree e tecniche di animazione. Sono previste riprese ai monumenti e alle opere d'arte più importanti della città, dei maggiori eventi (Giostra del Saracino e Fiera Antiquaria) nonché riprese a iconografie situate anche fuori dalla Città. Il progetto è sottoscritto da

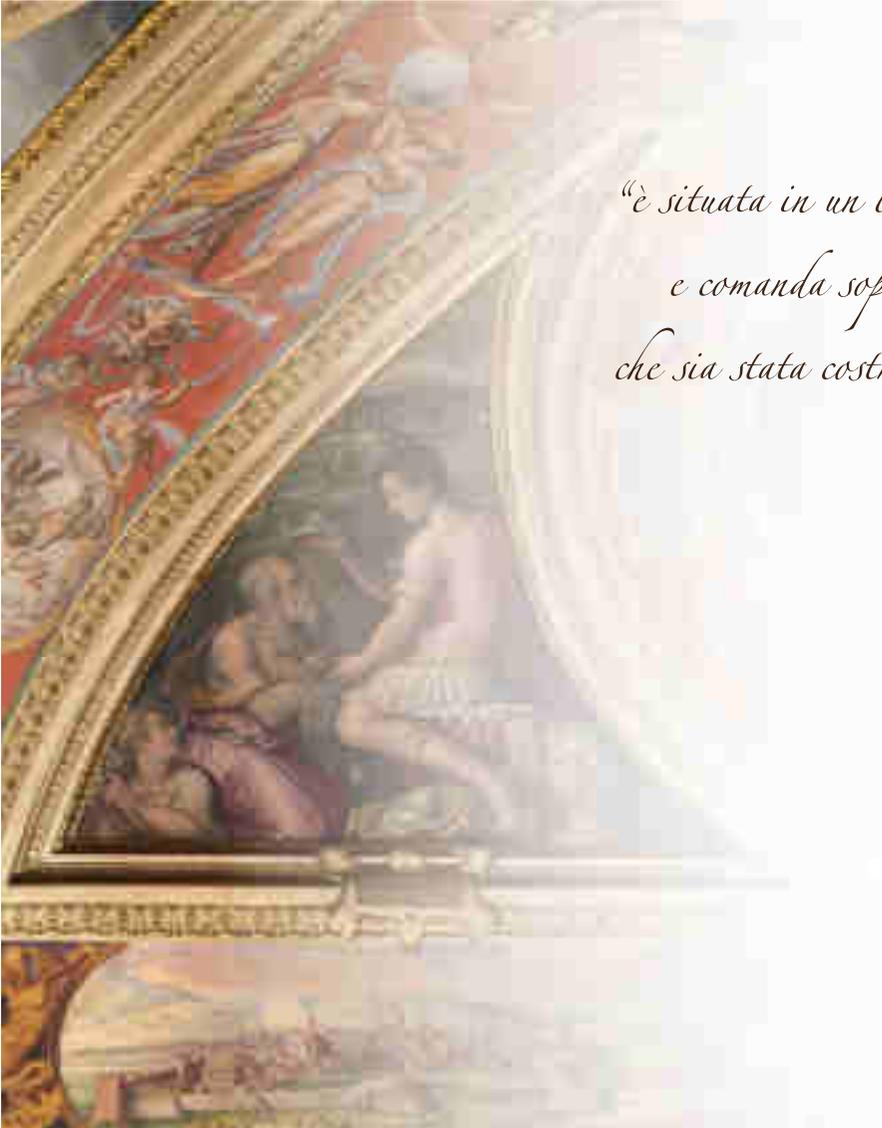
PREVENTIVO

Film	La Questione Aretina
Regia	Gaetano Maria Mastrocinque
Soggetto	Marco Giustini
Sceneggiatura	Marco Giustini e Gaetano Maria Mastrocinque

Gg. Preparazione	4
Gg. Riprese	12

N.	TITOLO DI SPESA	ONERI VOUCHER/ IVA	SPESE
1	Attori Principali	0,00	5.000,00
2	Produzione	Voucher 433,33	1.300,00
3	Montaggio	Voucher + IVA 773,33	3.000,00
4	Personal Tecnico	Voucher 666,67	2.000,00
5	Mezzi Tecnici	IVA 2.768,70	12.585,00
6	Esterni		750,00
7	Vitto		640,00
	A- Totale sopra la linea	0,00	5.000,00
	B- Totale sotto la linea	4.642,03	20.275,00
	Totale sopra e sotto la linea (A+B)	4.642,03	25.275,00
	Spese distribuzione		1.000,00

TOTALE SPESE	26.275
TOTALE TASSE	4.642
IMPREVISTI (10%)	2.528
TOTALE GENERALE	33.445
TOTALE ASSOLUTO	33.445



*“è situata in un luogo assai eminente
e comanda sopra tutta la città contro la quale, pare,
che sia stata costruita”.*

Odoardo Warren

Per maggior informazione, resta in contatto

Marco Giustini
tel. +39 347 242 9711
marcus.giustini@gmail.com

Gaetano Maria Mastrocinque
tel. +39 327 183 3032
mst5g@yahoo.com

Il brochure è stato realizzato da Yahel Halfon